

Problematiche della discarica Macchia Soprana il giorno 25/11/07

Lo scrivente dott. geologo Viggiano Antonio (membro del comitato Serre ed Alburni sicuri) il giorno 25/11/07, dopo un attento sopralluogo sulla discarica ubicata in località Macchia Soprana del comune di Serre ha notato diverse anomalie sulla messa in sicurezza della discarica oltre alle già note problematiche segnalate il 22/11/07 dall'ARPAC alla Commissione ministeriale.

1- Allo stato attuale si sta bonificando la vecchia discarica comunale che era sprovvista di qualsiasi tipo di protezione e la discarica provinciale, anch'essa impiantata senza nessuna norma in materia di sicurezza.

Dalle suddette vasche per diversi anni c'è stata la fuoriuscita di percolato, il quale si è disperso per lunghi periodi nei boschi sottostanti la discarica, dove è permeato nei terreni, ed è sfociato addirittura nel fiume Sele, per ruscellamento, in periodi di piogge intense. Durante le fasi di bonifica, le macchine operatrici hanno scavato al di sotto del livello base della discarica comunale ed hanno creato una sorta di vasca dove poter raccogliere il percolato uscente dalla vasca e quotidianamente travasarlo nella vasca n 2 mediante serbatoi trainanti su ruote.

L'anomalia sta nel fatto che la vasca scavata ha un'altezza troppo bassa rispetto al solco drenante che per diversi anni è stato canale preferenziale per lo smaltimento del percolato. Lo scavo è arrivato ad una profondità di 40-50 cm. dal canale in parola. Allo stato attuale, non c'è nessun rischio, ma nel caso dovesse piovere per diversi giorni, la vasca creata, si colmerebbe, tenendo anche conto della saturazione dei terreni sottostanti e quindi il livello di base del liquido miscelato alle acque piovane, raggiungerebbe facilmente il canale sopra citato, provocando la fuoriuscita della sostanza diluita nelle acque meteoriche, ma pur sempre inquinante. Pertanto si chiede un innalzamento dell'argine ad Ovest della vasca comunale, interessata da bonifica.



Foto 1: Accumulo di percolato nella vasca comunale



Foto 2: argine troppo basso (50cm), per cui si rischia in caso di pioggia la fuoriuscita di percolato diluito con acqua



Foto 3: Lavori di bonifica della discarica comunale

2 Ancora oggi, dopo numerose sollecitazioni da parte del comitato di raccogliere i rifiuti dispersi nei terreni e nei boschi circostanti e dopo le numerose garanzie sulla raccolta espresse dal Direttore Marino (l'ultima il 22/11/07), **i rifiuti sono ancora disseminati in tali terreni .**



Foto 4: rifiuti disseminati nel bosco situato ad Ovest della discarica



Foto 5: rifiuti dispersi a Sud della discarica

3- Percolato uscente dalle argille di copertura nella vasca n 3.

Attualmente ciò non provoca nessun danno, in quanto il percolato uscente permea nella vasca stessa, ma di norma ciò non dovrebbe accadere, in quanto probabili acque meteoriche potrebbero trascinare con sé il percolato, essendo che, le opere di convogliamento delle acque non ancora realizzate.

L'uscita di questo percolato può dipendere da due fattori:

- ❖ Fenomeno globale, per cui un'eccessiva produzione di percolato con scarso drenaggio della sostanza verso i pozzi;
- ❖ Fenomeno puntuale, per cui la fuoriuscita potrebbe dipendere da una sacca confinata tra strati impermeabili di argilla con coefficiente di permeabilità minore dei terreni di copertura superficiali;



Foto 6: percolato uscente dal versante Nord della vasca numero 3

4- Solchi incisivi lungo il versante NE della vasca 3.

Tali solchi sono stati provocati dalle acque meteoriche abbattutesi nell'area di discarica la settimana scorsa. Essi vanno risistemati quanto prima per una stabilità del versante stesso (già con un angolo d'inclinazione molto elevato) e per far sì che non diventino canali preferenziali delle acque di dilavamento superficiale (con conseguente approfondimento) e quindi fattore di instabilità.



Foto 7: Canali d'incisione provocati dalle acque meteoriche sul versante NE della vasca n°3

5- Teli ricurvi e rotti nella vasca n°2

Nella vasca n° 2, attualmente vengono convogliati anche i rifiuti e i terreni provenienti dalla bonifica della discarica comunale e provinciale. Tali rifiuti vengono immessi nella vasca sul lato Est della stessa da camions che entrano all'interno dell'invaso. Il passaggio di questi camions ha provocato la rottura e la flessione del telo anche delle bancate già collaudate (probabilmente).

In ogni caso i rifiuti sono a diretto contatto con la membrana geopermeabile in alcuni tratti e con le argille del fondo vasca in altri punti. Un probabile rappizzo dei teli non è consigliato poichè il telo deve essere sempre aderente con le pareti della vasca e quindi **tecnicamente vanno rimossi i rifiuti già importati dalla terz'ultima bancata in su e va tirato il telo impermeabile in modo da essere solidale con le pareti della vasca. Inoltre lo stress subito dal telo ha provocato anche la spaccatura del cemento posta a monte dell'invaso per ancorare il telo stesso e conseguente arretramento dello stesso.**



Foto 8: telo ricurvo tra i rifiuti provenienti dalla bonifica



Foto 9: Telo rotto e flesso sulla terz'ultima bancata



Foto 10: telo rotto in corrispondenza della terz'ultima bancata

6- Discarica aperta durante la notte

I camions durante lo sversamento dei rifiuti di bonifica hanno distrutto il cancello all'entrata superiore della stessa e pertanto a chiunque è consentito l'accesso durante le ore notturne di entrare nella stessa senza, essere controllato ed ostacolato da nessuno.



Foto 11: pilastro del cancello abbattuto dai camions



Foto 12 : Cannello posto a chiusura della discarica

7- Presenza eccessiva di pneumatici nella discarica provinciale

Durante le fasi di bonifica della discarica provinciale, stanno rinvenendo fuori una enorme quantità di pneumatici, i quali vengono reimmessi nella vasca n° 2 dove non è consentito il conferimento di questi rifiuti.

8- Mancata copertura, presenza di gabbiani e rischi infettivi.

Il progetto della discarica dice: *Si devono adottare nel corso della gestione, misure idonee alla minimizzazione delle molestie e degli eventuali rischi infettivi da intrusione di volatili nell'area di discarica, come, ad esempio, una riduzione al minimo della superficie di lavoro giornaliera e la sua tempestiva copertura.* Ciò non avviene, infatti la copertura dei rifiuti durante l'arco della giornata ed anche alla fine degli sversamenti non si verifica.

Il giorno 25/11/07 non c'è stato nessun tipo di copertura né durante le fasi di scarico e né alla fine del conferimento.



Foto 13: Mancata copertura dei rifiuti con un'enorme stormo di gabbiani che si cibano



Foto 14: Discarica chiusa alle ore 12:45 senza la copertura dei rifiuti